NOTA. 608

(3a *pubblicazione*)

Sull'istanza di Piolino signor Giovanni fu Giovanni Antonio, domiciliato a Varzo, quale unico erede della sua sorella Cecilia Piolino, deceduta in Varzo il 23 novembre 1871, in istato nubile, tale nominato con testamento pubblico 18 dicembre detto anno, ricevuto Delfrate Alvazzi, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 26 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo n. 6568, della rendita di lire 60, intestato a Piolino Cecilia, nubile, fu Giovanni Antonio, domiciliata in Varzo (Ossola), in altro certificato al portatore di pari rendita.

Domodossola, 31 gennaio 1874.

Caus. Calpini proc.

(3a *pubblicazione*)

600 ESTRATTO

della deliberazione emessa dal tribunale di Trapani, sezione civile, del giorno venticinque gennaro 1873, colla quale fu disposto quanto appresso:

Il tribunale ordina che il pagamento delle lire duemila duecento settantatrè e centesimi otto, disposto in favore della defunta signora Giovanna Adamo pel prezzo degl'immobili espropriati in danno del barone Vito Capio, sia dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti fatto alle signore Giuseppa, Elisabetta e Maria Burgarella del fu Mario, e quest'ultima vedova del signor Vincenzo Adragna, quali eredi della defunta loro madre Giovanna Adamo.

Per estratto conforme rilasciato al procuratore legale sig. Francesco Montalto, oggi in Trapani, li 25 settembre 1873.

Il cancelliere del tribunale
Giuseppe Adragna.

AVVISO. 639

(3a *pubblicazione*)

Ad istanza di Grazia e Giuseppe Traballano, nati e domiciliati in Cerignola, quali soli eredi del defunto Ardito Gennaro fu Giovanni, il tribunale civile di Lucera con sentenza del dì 27 ottobre 1873 ha disposto tanto la traslazione della rendita di lire venticinque inscritta al n. 62309, che quella dell'assegno provvisorio inscritto al n. 19987, per l'annualità di lire 4 75, intestate entrambe allo stesso Ardito come cambio militare.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, si darà esecuzione al disposto della lodata sentenza del tribunale civile di Lucera.

Domenico Sanitate.

DELIBERAZIONE. 604

(3a *pubblicazione*).

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 17 maggio 1871 fu disposto che la rendita di annue lire 1435, contenuta nei due certificati in testa di Antonio Scardino fu Michele, uno di lire 1035 del 2 agosto 1862 col num. 17839, e l'altro di lire 400 del 14 settembre 1865 col n. 115017, fosse dalla Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia divisa in due distinti certificati, da intestarsi il 1° di lire 715 a favore di Scardino Raffaele fu Antonio, ed il 2° di lire 720 a favore di Scardino Ferdinando fu Antonio.

La presente pubblicazione si esegue per gli effetti degli articoli 89 e 90 del regolamento del Debito Pubblico, approvato con R. decreto del dì 8 ottobre 1870.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 19 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita 5 per cento di lire 250 inscritta sul Gran Libro a favore di Kaiser capitano Luigi, resultante dal certificato di n. 59219, emesso da Milano il 20 luglio 1869, ed attesa la morte del titolare avvenuta il 28 gennaio 1871 a Stans (Svizzera) a consegnare le cartelle stesse ai suoi fratelli signori Francesco, Antonio, Gaspero ed Enrico Kaiser, alla sorella Rosa vedova Cattani, ai nipoti Raffaello e Guglielmo Ritz figli della predefunta sorella Giuseppina, ed agli altri nipoti Luigi, Raffaele, Anna, Teresa e Giuseppina Leuro figli dell'altra predefunta sorella Anna, tutti eredi legittimi del defunto.

Firenze, 29 gennaio 1874.

555 Giovanni Pugi notaro.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con sentenza del 28 gennaio 1874, in 1a sezione, intesi i procuratori delle parti ed il Pubblico Ministero nelle sue orali uniformi conclusioni, pronunziando al seguito di precedente sentenza sulla domanda prodotta dal signor Innocenzio Rocco con atto del 5 corrente mese ed anno, provvede come appresso: 1° Omologa il rapporto dei periti Vitolo, Salierno e Russo, depositato a 2 dicembre decorso anno, nonchè il verbale di massa, per la divisione della eredità del comm. Giovanni Rocco, redatto innanzi al notaio d'Acci, ed ordina che, a norma degli stessi, si proceda agli ulteriori atti della divisione; 2° ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, dei seguenti certificati di rendita: *a*) N. 33562, di annue lire 210; *b*) N. 33799, di annue lire 1060; *c*) N. 36836, di annue lire 3145; *d*) N. 36842, di annue lire 1060; *e*) Num. 37766, di annue lire 4270; *f*) N. 66072, di annue lire 10 — tutti a favore di Rocco Giovanni fu Marco — dei seguenti: *g*) Num. 135199, di annue lire 2120; *h*) N. 135997, di annue lire 500; *i*) N. 137690, di annue lire 175, a favore di Rocco Innocenzio, Francesca, Marco e Maria fu Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del tutore Raffaele Fusco — e dei seguenti: *l*) N. 148521, di annue lire 190; *m*) Num. 148716, di annue lire 2100, a favore di Rocco Innocenzio, Francesca, Marco e Maria fu Giovanni, minori, sotto l'amministrazione del tutore Nicola Fusco; ne formi un certificato di annue lire 1855, a favore di Rocco Francesca fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del tutore signor Fusco Nicola; un altro di annue lire 1855, a favore di Rocco Maria fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del tutore sig. Fusco Nicola; ed un altro di annue lire 5035, a favore di Rocco Marco fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione del tutore signor Fusco Nicola; e le rimanenti lire 6095 di rendita le consegni in tante cartelle al portatore al sig. Innocenzio Rocco fu Giovanni. — Le suddette operazioni saranno fatte a cura dell'agente di cambio signor Giuseppe Saraco. Le spese di questo incidente a carico della massa, da tassarsi dal giudice delegato. La presente si esegua non ostante appello. 758

DELIBERAZIONE. 768

(2a *pubblicazione*)

Sulla istanza dell'avv. signor Isidoro Luigi Capo, qual esecutore testamentario della fu Maddalena Fossataro, il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, in seconda sezione, con deliberazione resa in camera di consiglio nel 20 giugno 1873, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare nel seguente modo l'annua rendita di lire 330, contenuta nei due borderò intestati a Maddalena Fossataro fu Gaetano, sotto i numeri 134970 e 52837, cioè per lire 110 in favore di Rachele Fossataro fu Francesco, per altre lire 110 in pro di Gabriele Vitullo fu Gennaro, per lire 55 in beneficio di Caterina Fossataro fu Gaetano, e per le residuali lire 55 in usufrutto a favore di Luisa Fossataro fu Gaetano, e nella proprietà a favore della detta Caterina Fossataro.

S. Maria Capua Vetere, li 8 febbraio 1874.

Isidoro Luigi Capo

DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Mantova ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire e rilasciare a Berizzi Catterina del fu Giuseppe di Bergamo, libera da ogni vincolo, la rendita di lire 15 inscritta sul certificato n. 32656 a favore di Gerzi Marsilio Luigi di Giuseppe, e la somma di lire 1500 o l'equivalente della stessa che fu depositata presso la già I. R. Cassa del fondo d'ammortizzazione del Regno Lombardo-Veneto come da ricevuta emessa a Milano il 24 aprile 1856, n. 18614.

Mantova, il 29 gennaio 1874.

744 Dott. Carlo Vitali not.

ORDINANZA. 757

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Benevento con ordinanza del 29 gennaio 1874, emessa in camera di consiglio, sul rapporto del presidente delegato, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina ai rappresentanti il Debito Pubblico del Regno italiano, che la rendita di lire 65, iscritta in testa a Luigi Pastore fu Angelo, come dal certificato segnato sotto il num. 150364, sia cambiata in cartelle al portatore, e pagata agli eredi del defunto Luigi Pastore, signori Giovanni, Bartolomeo e Pasquale Pastore.

Benevento, 6 febbraio 1874.

Lodovico Jannotti
procuratore dei detti fratelli Pastore.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*).

Con decreto della 2a sezione del tribunale civile di Napoli de' 16 gennaio 1874 è stato ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che intesti le lire 3395 di rendita contenuta ne' certificati, il primo di lire 3390, sotto il n. 13825, e l'altro di lire 5, sotto il n. 66483, in testa a Cassitto Giovanni fu Attanasio, nel seguente modo: lire 2270 a Luigi Cassitto fu Giovanni, lire 845 ad Eleonora Cassitto fu Giovanni, lire 280 nella proprietà a Luigi Cassitto fu Giovanni e nell'usufrutto a Luisa Catalani fu Paolo in distinti certificati.

576 Pietro Andriani avv. e proc.

R. Tribunale Civile di Ravenna.

(2a *pubblicazione*).

Sopra istanza avanzata da Ghinassi Maria fu Antonio, Fenati Michele, Maria e Catterina, tutti domiciliati nella provincia di Ravenna, il sullodato tribunale ha pronunciato il seguente decreto:

Visti gli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, allegato D, 102, 108, 105, 106, parte seconda, 107 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 8 dicembre 1870, n. 5943, 781 del Codice di procedura civile,

Autorizza Ghinassi Maria fu Antonio, Fenati Michele, Maria e Catterina fu Lorenzo, nella qualità di eredi intestati di Ghinassi Giovanni, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Torino le lire mille (L. 1000), come alla polizza n. 6084, ottemperando a quanto è prescritto dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Così decretato a Ravenna, oggi 20 luglio 1873.

Pel tribunale il pres. E. Manarisi.

776 Grossi canc.

DELIBERAZIONE 779

(2a *pubblicazione*).

L'anno mille ottocento settantatrè, il giorno diciassette settembre,

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Riunitosi il tribunale civile di Salerno nel primo periodo feriale in camera di consiglio, presenti i signori Dario Niutta vicepresidente, Gaetano Belli e Francescantonio Guerritore giudici;

Letta la domanda ed i documenti ad essa relativi;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero di cui si adottavano le considerazioni;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, udito il rapporto del giudice relatore uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, fa dritto alla domanda e per l'effetto dichiara che i richiedenti Alfonso e Carlo Cirillo fu Gennaro, e Gennaro Cirillo fu Raffaele sono gli unici e soli eredi dei coniugi Gennaro Cirillo Seniori, e Rosa Accardi.

Così deliberato a Salerno oggi suddetti dì, mese ed anno. — I. Niutta. — Antonio Mannelli.

Per copia conforme
Il segretario Di Lallo.

TRAMUTAMENTO 790
DI CERTIFICATI DI RENDITA

SUL DEBITO PUBBLICO.

(2a *pubblicazione*)

Con decreto 23 dicembre 1873, registrato a debito dal cancelliere per la somma di lire 15, il R. tribunale civile in Brescia ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a convertire in titolo al portatore il certificato 28 gennaio 1873, n. 90444, della rendita di lire 300, col godimento dal 1° gennaio 1873, intestato a Cogi Pietro fu Cristoforo di Brescia, e spettante per successione legittima per 66/108 alla di lui figlia Emma Cogi fu Pietro, e per gli altri 42/108 alla vedova Colosio Luigia-Lucrezia, maritata in secondi voti con Orazio Cogi di Brescia, coll'attribuzione delle frazioni minori di lire 5 di rendita al piede maggiore, ed a rilasciare tutta la rendita suaccennata all'avv. Tovini Giuseppe, quale curatore speciale della suannominata Emma Cogi, affinchè sia da esso alienata al corso di Borsa, e prelevata la somma occorrente per estinguere alcune passività ereditarie, la rimanente sia divisa nelle suaccennate proporzioni tra la figlia Emma Cogi e la sua madre Colosio Lucrezia, e la parte spettante alla figlia sia di nuovo impiegata in rendita intestata alla stessa.

Tanto si porta a pubblica notizia per gli effetti degli articoli 82 e seguenti del regolamento sul Debito Pubblico 1870.

---

796 DECRETO.

(2a *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Livorno, composto degl'illustrissimi signori cav. avvocato Giovanni Miliani presidente, avvocato Giuseppe Savagnone ed avv. Agostino Bandini giudici, ha proferito il seguente decreto:

Visto il superiore ricorso;

Udita la relazione del giudice delegato;

Veduti i documenti prodotti;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero;

Attesochè l'alienazione della rendita di cui si tratta si presenta necessaria onde soddisfare alcune passività ereditarie, laonde merita accoglienza la dimanda,

Autorizza la ricorrente Clementina vedova di Giuseppe Brunori, quale legittima madre e rappresentante le figlie minorenni Angiola Rosa e Teresa Brunori a poter dichiarare affinchè la rendita nominale intestata al di lei defunto marito Giuseppe Brunori, dell'annua rendita di lire 10 consolidato 5 per 0/0, di n. 4022, svincolata dall'Amministrazione delle Poste nel dì 12 maggio 1873, ottenga la conversione in titoli al portatore, abilitando la medesima ricorrente nei nomi all'alienazione di detta rendita per estinguere le passività avvenute dopo il decesso del ripetuto Giuseppe Brunori.

Così deliberato in camera di consiglio del tribunale di Livorno questo dì 7 luglio 1873.

G. Miliani — L. Cecchi.

Per copia conforme
L. Cecchi vicecancelliere.

DIREZIONE DEL COMMISSARIATO MILITARE DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 5 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata nella via del Carmine, n° 4, piano secondo, avanti al signor colonnello direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista divisa come segue:

Indicazione dei magazzini pei quali la provvista devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per caduu lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di caduu lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale in quintali					
Milano	Nostrale	7000	70	100	3	L. 300	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1873, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, e della qualità conforme al campione approvato da questa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali approvati dal Ministero della Guerra pel 1874, i quali sono visibili presso quest'ufficio ed in quelli di tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno consegnare alla Direzione di Commissariato predetto la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nella Tesoreria provinciale.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'Ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a cinque giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dall'una pomeridiana dal giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Milano, 27 febbraio 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: VALDINI.

1140

RESTITUZIONE DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(3a *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il signor Edoardo Rajmond fu Angelo, residente a Torino, ha ottenuto decreto dal tribunale civile ivi sedente, in data 12 gennaio 1874, col quale la Amministrazione della Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico italiano venne autorizzata a rimettere liberamente al predetto Edoardo Rajmond li tre certificati di rendita di complessive annue lire 200, aventi li nn. 336902, 326907 e 326908, stati dal medesimo depositati con verbale 21 giugno 1871 per recarsi all'estero onde guarentire al Governo il servizio militare, cui potesse andar soggetto, da applicarsi la somma in conto della quota ereditaria spettante allo stesso Edoardo Rajmond in ragione del valore che avranno al giorno del loro ritiramento.

Torino, li 31 gennaio 1874.

608 Moretti sost. Martini.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il sottoscritto avv. Leonardo Fano, procuratore, per gli effetti dell'art. 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942,

Avvisa:

Che il R. tribunale civile e correzionale di Mantova riunito in camera di consiglio, con decreto 22 gennaio 1874, n. 9, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cedole al portatore il certificato emesso dalla cessata Direzione di Milano 10 settembre 1869, n. 60275 (numero sessantamila duecento settantacinque) di consolidato cinque per cento, dell'annua rendita di italiane lire 275 (lire duecento settantacinque), intestato al defunto signor Dalla Volta Giuseppe *quondam* Salomon Datel, deceduto in Mantova nel 19 novembre 1872, ed a consegnare le corrispondenti cedole agli eredi signori Berla dott. Moisè fu Lazzaro, Maroni Alessandro, Giuseppe, Rosa ed Elisa fu Jacob, Berla Evina fu Lazzaro e Maroni Virgilio ed Arrigo del fu Moisè, unici eredi per testamento 9 settembre 1871 in atti Bertolini dott. Cesare 20 novembre 1872, n. 11558, registrato in Mantova nel 2 dicembre 1872, al n. 1491 con lire 10 60, essendo stata poi l'eredità denunziata in Mantova nel 5 marzo 1873, al num. 134, autorizzando anche a consegnare le medesime cedole al portatore a quello fra gli eredi suddetti che si giustificasse facoltizzato dagli altri.

Mantova, li 29 gennaio 1874.

578 Avv. Leonardo Fano proc.

DELIBERAZIONE. 518

(3a *pubblicazione*)

Con deliberazione presa dalla prima sezione del tribunale civile e correzionale di Napoli li otto ottobre scorso anno 1873 fu disposto come appresso:

« Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare alla signora Eugenia Cafiero fu Francesco, libere da qualsiasi vincolo, le annue lire duemila centoventicinque di rendita iscritta contenuta nel certificato numero ventiseimila settecentodue in testa al signor Cafiero Francesco fu Crescenzo, col godimento dal primo luglio mille ottocentosessantadue. »

Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Mascolo e Francesco Dragonetti giudici, il dì 8 ottobre 1873. — Firmati: G. Cangiano – F. Scarcina – Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Napoli – N. 36880 della quietanza – Esatto lire 3 95 – Napoli, 10 ottobre 1873 – Il contabile: De Natale.

Per copia conforme estratta da me sottoscritto procuratore, domiciliato in casa del cav. Gabriele Longo, Arena della Sanità, n. 16.

Raffaele Paone proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3a *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge che il tribunale civile di Trapani con deliberazione del dì 11 novembre 1873, osservato lo svincolo dei beni addetti a culto dal fu Niccolò Ragona, non che la divisione avvenutane fra i coeredi, e quindi ritenendone la libera pertinenza, ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico italiano trasferisca a favore del nominato signor Simone Corleo del fu Gaetano, domiciliato in Palermo, la rendita di lire 640 attualmente intestata alla eredità di D. Niccolò Ragona, da Salemi, rappresentata dall'arciprete *prò tempore* della madrice chiesa di Salemi, portante il numero 18025. 621

ESTRATTO DI DECRETO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Salerno con deliberazione resa nel 25 novembre 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico di trasferire in testa a d'Avossa Maria fu Francesco, nella qualità di unica erede del defunto suo genitore, la parte intestata al medesimo su due certificati nominativi della rendita di L. 850, numero 19216, Napoli 6 agosto 1862, intestato a d'Avossa Francesco e Lucrezia fu Pietro, e di L. 635, n° 19217, Napoli 6 agosto 1862, intestato a d'Avossa Francesco fu Pietro.

580 Matteo Giordano proc.

N. 311 P. G.

REGNO D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 17 marzo p. v. si procederà innanzi all'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, ed innanzi ad un membro della medesima da lui delegato, al pubblico incanto per l'appalto dell'impresa qui appresso descritta:

Costruzione di un ponte di murato sul fiume Foglia presso il casale di Cà-Gallo e delle relative strade d'accesso nella provinciale Feltresca lungo il detto fiume, diramazione da Cà-Gallo per Gadana ad Urbino.

Avvertenze.

1. L'asta seguirà col mezzo di partiti segreti, determinati ed incondizionati, prodotti in carta da bollo da una lira e contenenti il ribasso di un tanto per cento al prezzo delle opere calcolato in L. 60,404 03, compreso il decimo di provvisione all'imprenditore (oltre ad altre L. 7700 presuntivamente occorribili per estrazione e deviazione delle acque dai cavi di fondazione e pel pagamento delle espropriazioni dei terreni, messe a disposizione dell'Amministrazione e non soggette a ribasso) e colle formalità prescritte dal vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2. Tutto il lavoro dovrà eseguirsi nel periodo di anni tre naturali e consecutivi da contarsi dal giorno della consegna, ed il pagamento ne sarà fatto in rate semestrali posticipate di L. 5000 ciascuna, scadibili alla fine di giugno ed alla fine di decembre di ogni anno, senza decorrenza di frutti.

Tali pagamenti avranno principio col corrente anno, e l'importo di tutta l'opera, comprensivamente ai lavori in via amministrativa che l'appaltatore sarà tenuto di eseguire a termini del capitolato speciale di cui in appresso, verrà pagato nel periodo di anni 6. Durante però la esecuzione dei lavori e sull'appoggio di regolari stati di situazione, i quali stabiliranno il credito liquido dell'appaltatore, saranno rilasciati dall'Amministrazione appaltante corrispondenti mandati, esigibili però soltanto nei modi e nelle epoche sovraindicate.

3. Tre mesi dopo completamente ultimati i lavori avrà luogo la collaudazione finale e la liquidazione definitiva del credito dell'appaltatore per aver ragione del pagamento dall'Amministrazione sotto le condizioni stabilite nel precedente paragrafo, con diritto al medesimo, approvato che sia il collaudo, allo svincolo e ritiro della cauzione di cui al successivo § 7.

4. L'appalto è vincolato alla osservanza del capitolato speciale, ostensibile a chiunque in questa segreteria, e delle prescrizioni portate dalla legge sulle opere pubbliche e dal capitolato generale per l'appalto dei lavori per conto dello Stato, in quanto sia il caso di applicarlo alla presente impresa.

5. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, contestualmente alla presentazione della rispettiva scheda, la somma di L. 3000 in moneta legale, come cauzione provvisoria dell'asta medesima, la quale verrà restituita dopo terminato l'incanto, tranne quella di spettanza del deliberatario. Dovranno produrre inoltre:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, ed

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento del lavoro in appalto.

6. Il termine per l'offerta di ribasso non minore di un ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito a giorni venti e scadrà quindi col giorno 6 del venturo aprile a mezzodì preciso.

7. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, che avrà luogo entro 15 giorni dall'aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione definitiva corrispondente al decimo dell'ammontare del prezzo di aggiudicazione, quando venga data in moneta legale od in cartelle del Debito Pubblico Italiano al portatore valutate al corso effettivo di Borsa nella giornata del deposito; ed al 15 per cento quando la si voglia prestare mediante ipoteca su fondi rustici di riconosciuta capienza.

8. Le spese d'incanto, di delibera, di rogito, copie del contratto, registrazione, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, 25 febbraio 1874.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: G. SPADINI.

1136

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si reca a notizia del pubblico che nel giorno 21 prossimo marzo, alle ore 10 antimeridiane, avranno luogo presso questa prefettura altri pubblici incanti per la vendita in sette distinti lotti dei **Compressori e serbatoi d'aria compressa adoperati per il traforo del Moncenisio**, che trovansi depositati nel cantiere di Modane, in base ai prezzi infra notati, con avvertenza che, per trattarsi di secondi incanti, i deliberamenti avranno luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Lotto 1° Una ruota idraulica e 2 compressori a tromba (Sistema Sommeiller) a L. 23,000
Id. 2° Id. id. (Id.) » 23,000
Id. 3° Id. id. (Id.) » 23,000
Id. 4° Id. id. (Id.) » 23,000
Id. 5° Una ruota idraulica ed un compressore (Altro modello) » 22,500
Id. 6° Id. id. (Id.) » 22,500
Id. 7° Quattro grandi serbatoi d'aria compressa della lunghezza di metri 50 e del diametro di 2 caduno, più metri lin. 41 70 di condotta in ghisa » 38,000

L'asta avrà luogo col mezzo dei partiti segreti e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

L'aggiudicazione dei lotti seguirà a favore di coloro che faranno il maggiore aumento di un tanto per cento (escluse le frazioni di centesimo) sull'ammontare complessivo di ogni lotto, purchè siffatto aumento raggiunga il limite fissato dal Ministero in apposite schede suggellate.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi, eguale al decimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito verrà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari, ai quali sarà ritenuto a garanzia delle loro offerte.

Nei quindici giorni che susseguono questi incanti, e così fino al mezzogiorno del 4 aprile prossimo, si riceveranno offerte in aumento ai prezzi di primo deliberamento, semprechè non siano inferiori al vigesimo dei prezzi stessi e vengano guarentite col deposito di cui sopra.

Le condizioni della vendita, come anche il modo di pagamento, risultano da apposito capitolato portante la data delli 23 novembre 1873, visibile presso questa prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte d'incanti, di pubblicazione, di registrazione, di bollo, ecc. ecc., saranno a carico dei deliberatari.

Torino, 21 febbraio 1874.

1075 Per detta Prefettura — MATTHEY.

R. TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA

(2a *pubblicazione*)

Cerruti Carolina vedova Bertacca, residente in Stradella, ha ottenuto dal tribunale di Voghera il decreto del tenore seguente:

« Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento in titolo al portatore del certificato 14 aprile 1863, della rendita di lire mille, col numero d'iscrizione 9292, intestato a Domenico Bertacca fu Giovanni Antonio di Stradella ed ora deceduto. »

Voghera, 24 gennaio 1874.

409 Avv. M. Ricci sost. Ricci.

AUTORIZZAZIONE. 593

(3a *pubblicazione*).

Il sottoscritto, a termini e per gli effetti degli articoli 111 e seguenti del regolamento approvato col decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, rende noto che il Regio tribunale civile di Verona, sezione II, in camera di consiglio, con suo decreto 4 gennaio 1874, autorizzò la R. Cassa dei depositi e prestiti a restituire la somma di austriachi fiorini 216, pari ad austriache lire 648 di capitale, cogli interessi relativi dal 1° gennaio 1871 in poi, esistente in deposito a termini della ricevuta 25 ottobre 1853, n. 16698, assegnata al Monte Veneto sotto il n. 935, e nelle mani di Mandolino Camis fu Felice di Verona, quale cessionario del depositante Giovanni Buttignoli fu Antonio di Verona, in base a carta 17 dicembre 1870, autenticata dal notaio Panchera, al num. 1248, ed istromento di ratifica 5 novembre 1873, num. 18695 del suddetto notaio.

Mandolino Camis.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, prima sezione, sull'istanza di Vincenzo Brignola fu Crescenzo, e Filomena Russo fu Gaetano, con deliberazione del 29 luglio 1873 in camera di consiglio ordinava che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai coniugi Filomena Russo fu Gaetano, e Vincenzo Brignola fu Crescenzo la rendita di annue lire ottantacinque rappresentata dal certificato 23 agosto 1862 (dico ventitrè agosto milleottocento sessantadue) iscritto al numero venticinquemila ottantatrè (dico venticinquemila centoottantatrè) a favore della defunta Carolina Cipolla fu Francesco.

Di ciò si avvisa per esaurire la pratica voluta dal Real decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Napoli, 14 gennaio 1874.

511 Nunzio Damiano proc.

ANNUNZIO. 643

(3a *pubblicazione*).

Con decreto 29 dicembre pr. sc. il tribunale civile di Bologna autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad intestare Emilia e Clementina Martini nel deposito dei due titoli di rendita L. 150 fatto dal loro padre Giuseppe per cauzione supplementare qual ricevitore del lotto, come alla polizza num. 481 del 31 marzo 1865 della Cassa dei depositi e prestiti allora in Bologna.

Avv. Ambrogio Ambrosini proc.

ORDINANZA.

(3a *pubblicazione*)

Francesco Luigi Giannasca fu Matteo di Mirabella Eclano, in Principato Ultra, depositò in giudizio di subastazione lire 220 80, e il tribunale di Ariano di Puglia con deliberazione del 17 dicembre 1873, registrata con marca, ordinava quanto segue:

« Il tribunale civile di Ariano di Puglia deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del P. M. ordina che il direttore della Cassa de' depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico paghi libere, co' relativi interessi, al signor Francesco Luigi Giannasca fu Matteo di Mirabella la somma di lire 220 80 a lui intestata, giusta la polizza n. 19028 e di posizione n. 25453, del dì 12 gennaio 1871. »

Ariano di Puglia, 23 gennaio 1874.

534 Nicola de Angelis proc.

DELIBERAZIONE. 605

(3a *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 26 gennaio 1874 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare dal certificato n. 34228 di rendita 5 0/0, di lire 105, per lire 55 al minore Eduardo Ippolito, e lire 50 di unito a lire 1 25, assegno provvisorio, n. 8413, liberi a Raffaele Ippolito e Giovanna Galasso.

Napoli, 30 gennaio 1874.

Il proc. Salvatore Sorrentino.

NOTA.

(3a *pubblicazione*)

Sull'istanza delli signori notaio Vitale e cav. avv. Giovanni Giacomo fratelli Amodini fu signor notaio e causidico Giuseppe Maria, residenti il primo a Domodossola ed il secondo a Lucera quale vicepresidente di quel tribunale civile e correzionale, come unici eredi del loro zio Vitale Amodini, deceduto in Domodossola il 20 settembre 1831, con testamento segreto 24 agosto detto anno, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria delli 26 gennaio corrente anno autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei due certificati del Debito Pubblico, l'uno avente il numero 103235, della rendita di lire 50, l'altro della rendita di lire 75, avente il n. 108482; inscritta questa a favore degli aventi diritto all'eredità del fu Amodini Vitale fu Giuseppe Antonio, già conservatore delle ipoteche in Domodossola, e la prima inscritta a favore di Amodini Vitale fu Giuseppe Antonio suddetto, portante l'avvertenza che tale inscrizione proviene da quella di Torino n. 19824, stata annullata, previo svincolo, in altri due al portatore di pari rendita.

Domodossola, 31 gennaio 1874.

607 Caus. Calpini proc.

---

500 AUTORIZZAZIONE.

(3a *pubblicazione*)

Si rende noto, che con decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del 19 luglio 1873 è stata autorizzata Emilia Valniari vedova di Lodovico Bambagini a convertire in proprio nome e liberamente disporre di un certificato di rendita nominale di lire 10, n. 4242, rilasciato dall'uffizio del Debito Pubblico di Firenze, il 20 febbraio 1867, in nome del detto Lodovico Bambagini, il quale ora appartiene alla signora Emilia Valdinori come erede della sua figlia Bianca Valdinori.

DELIBERAZIONE. 82

(3a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 9 maggio 1873 decise come segue:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico che l'annua rendita di lire 550, racchiusa nel certificato numero 54138 e di posizione 11752, a favore del defunto d'Amore Paolo fu Giuseppe, venga tramutata in testa alla richiedente Giuseppa d'Amore fu Paolo.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Voghera con decreto 21 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore del certificato num. 113104, dell'annua rendita 5 per 0/0 di lire 160, creata con legge 20 luglio 1861, al nome del teologo D. Alessandro Boldorini di Casteggio, passato per successione in proprietà al di lui nipote Pietro Fantoni pure di Casteggio.

Casteggio, 27 gennaio 1874.

836 Avv. Alessandro Vandoni.

COPIA DI SENTENZA
DEL TRIBUNALE CIV. DI NAPOLI.

(3a *pubblicazione*)

Letta la dimanda e gli atti esibiti;

Poichè è dimostrato che la defunta signora Teresa Toraldo sia morta senza lasciare alcuna disposizione testamentaria, e che l'unica erede di lei sia la figlia signora Barbara Galluppi;

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio in seguito di rapporto del giudice delegato,

Ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'intestare libero alla signora Galluppi Barbara fu Tommaso il certificato di rendita cinque per cento num. 83587 di annue lire cinquanta a favore di Teresa Toraldo fu Giuseppe.

Così deliberato dai sigg. cav. Nicola Palumbo, giudice funzionante da presidente; Gaetano Rossi e Francesco Dragonetti, giudici, il dì 19 novembre 1873.

Nicola Palumbo — F. Scaconi canc.

Per copia conforme

Il procuratore legale
532 Francesco Toraldo Grima.

AVVISO.

(3a *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 12 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore due certificati di rendita cinque per cento, che uno di lire sessanta, segnato di n° 33173, ed altro di lire trenta, segnato di n° 33126, emessi da Torino il 18 e 20 agosto 1862 a favore di Jacquet Luigi-Stefano fu Claudio Michele, mancato ai vivi nel comune di Cervens (Savoja) il 16 decembre 1863, ed a consegnare le cartelle stesse ai suoi eredi intestati Ippolito Chénevier, Maria vedova Meillet, Alfonso Moynat in proprio e come tutore di Lodovico ed Alberto del fu Enrico Moynat, ed a Luisa Babaz vedova Moynat come tutrice dei minori Celina e Giuseppe Moynat fu Giuseppe, nipoti e pronipoti del defunto.

Firenze, 29 gennaio 1874.

556 Giovanni Pugi not.

AVVISO.

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, in 5a sezione, con deliberazione del 22 dicembre 1873, deliberando in camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato e le uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, emologa in tutte le sue parti l'istrumento di transazione del dì 7 novembre 1873 per notar Mazzitelli di Napoli, intercеduto fra i coniugi signori Maria Mansosj ed Antonio Miceli, il signor Palmerindo de Monaco ed i coniugi signori Maria de Balzo ed Achille Alepsoa. – Nicola Fazzi procuratore.

11 febbraio 1874.

838 Nunzio Damiano proc.

DELIBERAZIONE. 848

(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, in seconda sezione, nel 22 dicembre 1873, pronunziando, in camera di consiglio, sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, che tramuti in cartelle al portatore, da consegnarsi ai ricorrenti Giacomo, Giuseppe e Francesco Cava, il certificato di rendita di lire 85, iscritta al num. 29612, in testa a Maria Emmanuela Cava di Luigi.

AVVISO. 1053

(1a *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti di legge che il tribunale civile di Sassari, con sua ordinanza del 15 gennaio 1874, ha riconosciuto i signori conte di San Placido don Giacomo Manca Ledà, don Carlo, don Luigi Manca Ledà, don Paolo Righini, come legittimo amministratore della figlia donna Maria, della fu donna Angelina Manca Ledà, don Alberto Manca Fresco, don Andrea Passino, e Antonio Sanna Manca di Sassari, eredi della fu marchesa di Busachi donna Stefania Manca Ledà, ed a termini degli articoli 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, numeri 5942 e 778 e seguenti del Codice di procedura civile ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato di operare il tramutamento della rendita tutta intestata alla signora marchesa di Busachi donna Stefania Manca Ledà, nonchè quella intestata agli aventi diritto della successione nel modo seguente:

1° Il certificato num. 23484, della rendita di lire 170 del Debito Pubblico irredimibile del 21 agosto 1863, a favore di Antonio Sanna Manca, del vivente avvocato Salvatore, domiciliato a Sassari, per la quotità di lire 160 di rendita, ed a favore di Manca Ledà don Giacomo conte di San Placido, e marchese di Busachi, domiciliato a Cagliari, per la quotità della rendita di lire dieci il certificato numero 872, del Debito Pubblico redimibile, della rendita di lire 51 e 41 a favore del detto conte San Placido e l'altro certificato di questo stesso Debito Pubblico, della rendita di lire 663, spedito in capo agli aventi diritto all'eredità della suddetta marchesa di Busachi, dietro annullamento del certificato d'iscrizione num. 1107 e precedente num. 871, non che gli altri certificati del Debito Pubblico irredimibile, e del consolidato cinque per cento numeri 43772, della rendita di lire 240; 58787, dell'annua rendita di lire 5. Autorizza la spedizione dei mandati della somma dovuta dalla stessa Amministrazione del Debito Pubblico, per la concorrente di lire 1580 a favore di don Alberto Manca Fresco e per Alberto, e per egual somma di lire 1580 a favore di don Andrea Passino, del vivente Raffaele, e per tutte le di più somme dovute a favore di don Giacomo Manca Ledà conte di San Placido.

Sassari, 11 febbraio 1874.

Il cancelliere del tribunale
V. Pirisi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con sua sentenza del 20 dicembre 1873, ivi registrata, il 1° gennaio 1874, al libro 14°, n. 5, colla tassa di lire 6, sull'istanza delli signori Antelina Vittorina Raibaud, vedova Vernier, e di lei figli cavaliere capitano Clodomiro ed Ermione fratello e sorella Vernier, residenti la prima e l'ultima in Torino, ed il secondo in Verona, dichiarò l'assenza del loro rispettivo figlio e fratello Emilio Vernier del fu ragioniere Paolo Senofonte, nato e già domiciliato in detta città di Novara.

Novara, 1° febbraio 1874.

1039 Luini Luigi proc capo.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza di Stevano Agostina vedova di Colli Vignarelli Giovanni residente a Parona, il tribunale suddetto con sua sentenza 11 febbraio 1874 dichiarava l'assenza di Colli Vignarelli Luigi fu detto Giovanni, mandando eseguire le notificazioni e pubblicazioni a norma dell'art. 23 Codice civile.

1081 Natale proc.

TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1a *pubblicazione*)

Ad istanza di Zorzolo Antonio fu Giovanni Antonio, residente ai Casoni dei Peri, fini di Gambolò, ammesso al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso detto tribunale delli otto maggio 1873, con sentenza delli 10 febbraio 1874, lo stesso tribunale dichiarava l'assenza di Zorzolo Giovanni di Antonio, mandando eseguire le notificazioni e pubblicazioni in conformità dell'art. 23 primo e secondo capoverso del Codice civile.

1082 Natale proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 49) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimer. del giorno 14 marzo 1874, nell'ufficio della R. pretura in Ronciglione, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Ronciglione.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro e con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	407	635	Sutri	Fabbriceria della cattedrale di Santa Maria Assunta in Sutri.	Terreno a prato, sito in contrada Barco, confinante coi beni dei fratelli Picchierri, del canonicato di San Liberato e con quelli del monastero di Nepi, in mappa sezione II[a], numeri 210-211-235 e 236, con l'estimo di scudi 322 22. Affittato a Mezzadonna Vincenzo e gravato della servitù di pascolo	7 01 20	70 12	8807 20	880 72	460	50	»

1162 Roma, addì 23 febbraio 1874. *L' Intendente:* CARIGNANI.

N. 25.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto annuo prezzo di lire 21,110 40, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 21 gennaio ultimo scorso pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione della strada nazionale da Cuglieri alla chiesa della Madonna del Rimedio, presso Oristano, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 39,944,

si procederà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 16 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Cagliari avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 20,054 88, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la surriferita diminuzione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 5 maggio 1873, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 19 dicembre 1873, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cagliari.

La manutenzione s'intenderà cominciare dal 1° gennaio 1874, e durerà un novennio.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1100.

La cauzione definitiva è di L. 800 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 20 febbraio 1874.

Per detto Ministero

1059 A. VERARDI Caposezione.

AMMINISTRAZIONE PROV. DI TERRA DI BARI

Appalto dei lavori di adattamento provvisorio all'ex-convento di Santa Maria de' Miracoli in Andria per allocarvi una parte della famiglia dell'ospizio di Giovinazzo.

Nel giorno 14 prossimo entrante marzo, dalle ore 10 antimeridiane con la continuazione, in questo palazzo di prefettura, ed alla presenza del signor prefetto, o di chi per lui, si procederà, mercè pubblici incanti, ed a norma del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, all'appalto dei lavori di adattamento provvisorio dell'ex-convento di Santa Maria dei Miracoli in Andria per allocarvi una parte della famiglia dell'ospizio di Giovinazzo, sotto i seguenti patti e condizioni:

1. Formerà base dell'appalto il progetto d'arte compilato dall'architetto signor Luigi Castellucci, in data 1° ottobre 1873, per la somma di lire 56,650, ed il relativo capitolato del dì 16 dicembre anno medesimo.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato d'idoneità e di moralità di data non anteriore di 6 mesi, rilasciato dagli ingegneri che presiedono agli uffici tecnici governativo o provinciale.

3. Come garanzia provvisoria e per tutte le spese d'incanti e di contratto, ciascun offerente dovrà preventivamente depositare la somma di lire 2500 in effettivo numerario o biglietti di Banca in corso legale.

4. L'offerta di ribasso non potrà essere meno dell'uno per cento, volta per volta.

5. Per la garanzia definitiva e per tutte le altre condizioni si fa rimando al capitolato di appalto.

6. Oltre le spese d'asta e di contratto staranno a carico dell'imprenditore i seguenti oneri:

A) Il 3 per cento all'architetto direttore sull'importare di tutti i lavori, e questi sarà obbligato fornire all'appaltatore, senz'altro compenso, disegni, modani disegnati, alla grandezza naturale, e tutt'altro che occorra per la esecuzione dei lavori, come pure una copia degli scandagli e misure che si rileveranno;

B) All'architetto di dettaglio un altro 1 per cento.

7. Il progetto coi rispondenti disegni ed il capitolato sono visibili presso la segreteria provinciale nelle ore d'ufficio a chiunque vorrà esaminarli.

Bari, 20 febbraio 1874.

Visto: *Il Prefetto Presidente*: AMARI CUSA.

1137 *Il Segretario Capo*: MOSSA.

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa N. 1, situata nel comune di Pontoglio, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Chiari, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località che verrà stabilita.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente in cui era l'unica nel suddetto comune, fu:

Riguardo ai tabacchi . . . L. 8,716 70
„ al sale . . . . . . „ 7,940 „
E quindi in complesso. . . L. 16,656 70

Siccome però nel corrente anno fu aperta una seconda rivendita, sulla misura stabilita dall'art. 4° della legge 2 settembre 1871, numero 459 (serie seconda) lo smercio sarà presumibilmente:

Riguardo ai tabacchi . . . L. 5,811 14
„ al sale . . . . „ 5,294 „
E quindi in complesso. . . L. 11,105 14

L'esercizio verrà conferito a norma della legge più sopra citata.

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da cinquanta centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti constatanti i titoli speciali che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è di un mese decorribile dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quella per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma della summenzionata legge, si dovranno sostenere dal cessionario della rivendita.

Brescia, li 12 febbraio 1874.

1017 *L'Intendente:* PARRAVICINI.

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA

per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

ASTA SETTIMA.

Si fa noto al pubblico che alle ore Dieci antim. del giorno Quattordici del mese di marzo 1874, in una delle sale dell'Uffizio della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posto in piazza Rondanini, n° 48, piano primo, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N° progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	PREZZO d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo di stima
28	Compagnia del Gesù-noviziato	Terreno vignato e cannetato, posto fuori le Porte Pia e San Lorenzo, in contrada Via Cupa, descritto in catasto (mappa 65 del Suburbano) ai numeri 243, 244, 463, 464, della complessiva superficie di tavole censuali 22, 63, pari ad ettari 2, are 26, centiare 30; e dell'estimo catastale di scudi 461. 21, pari a lire 2479. Confina con la via suddetta, e coi beni della marchesa Resta in del Bufalo, dei fratelli Zappelli, dell'eredità Passeri, di Fausti Ludovico, di Tomassini Pietro, di Carozzi-Lecce Ludovica, e di Rossi Margherita vedova Ginanneschi, salvi, ecc.	6,750	675	50
29	Monastero de' Santi Domenico e Sisto	Tenuta dell'Acquacetosa, con sua pedica e casali, posta fuori la Porta San Paolo, traversata dalla via Laurentina e da altra strada pure rotabile, descritta in catasto (mappa 2 dell'Agro romano) con i numeri 92 al 104 sub. 1, 106 al 150 sub. 1, e 168, 169, della complessiva superficie di tavole censuali 5038. 57, pari ad ettari 503, ed are 85, e centiare 70: con un estimo di scudi 65,122. 38, pari a lire 350,032. 79. Confina con le tenute di Grottoni dei beneficiati di San Pietro in Vaticano, di Torraccio e Maddalena di Rocchi Luigi, di Valchetta-Rocchi di Rocchi Pietro, di Casa-Ferratella, di Cardelli Carlo, di Massima dei fratelli Serafini, di Cecchignola del principe Torlonia, di Vallerano del duca Grazioli, e di Mostacciano del principe Piombino, salvi, ecc.	501,700	50,170	500
30	Congregazione di San Filippo Neri in Santa Maria in Vallicella.	Casa posta in Roma nel vicolo delle Vacche, civici numeri 12 e 13, descritta in catasto al numero 341 della mappa del rione V Ponte per { *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 2 3 3 3 }; superficie tav. 0. 06, pari a centiare 60; con una rendita accertata di annue lire 1300. Confina col vicolo suddetto e colla piazza del Fico, e con le proprietà di Trevisani Paolo, Bennicelli Maria in Volpati e Biggi Antonio, salvi, ecc.	19,100	1,910	100
31	Idem	Casa posta in Roma nel vicolo del Governo Vecchio, civici numeri 50 e 51 (sul posto solo 50 essendo stato il 51 trasportato), descritta in catasto al n° 22 della mappa del rione VI Parione per { *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 2 3 6 6 4 }; superficie tavole 0. 12, pari ad ara una e centiare 20: con una rendita accertata di annue lire 1600. Confina col vicolo suddetto, con la proprietà dei fratelli De-Cupis per un lato e con quella della stessa Congregazione dei Filippini per gli altri due lati, salvi, ecc.	22,200	2,220	100
32	Idem	Casa posta in Roma nel vicolo dei Cartari, civici numeri 8 all'11, descritta in catasto al n. 15 della mappa del rione VI Parione per { *Piani* terreno 1° 2° 3° 4° / *Vani* 3 6 5 5 6 }; superficie tav. 0. 20, pari ad are 2; con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2562. Confina col vicolo suddetto, con altre case della stessa Congregazione dei Filippini, e con quelle di Brioni Ignazio, e di Ricci Giovanni, salvi, ecc.	36,100	3,610	100
33	Religiosi conventuali in Roma di Santa Dorotea.	Porzione di casa posta nel paese di Zagarolo in contrada Borgo Nuovo, civico numero 2, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 4091 sub. 1 della mappa censuale per *Vani due* al secondo piano, con una rendita accertata di annue lire 75. Confina con la strada pubblica, e con le proprietà di Pizzarri Giuseppe, Pizzarri Luigi, e degli eredi Bazzoffi, salvi, ecc.	1,220	122	10

NB. E a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 23 febbraio 1874.

PER LA GIUNTA

1141 *Il Segretario Capo*: Masotti.

COMMISSARIATO GENERALE

NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'incanto definitivo.

A termini dell'art. 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che per la provvista di

Chil. 33,000 *Olio di semi di lino crudo*

per lire 42,900, deliberata provvisoriamente in incanto del 29 gennaio 1874 col ribasso di L. 10 15 per cento, venne presentato in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui il detto ammontare con i ribassi d'incanto e del ventesimo offerto si riduce a lire 36,618 37.

Si procederà perciò nella sala degli incanti sita negli uffici del suddetto Commissariato nel R. Arsenale di Spezia, avanti il commissario generale, al reincanto di tale appalto col mezzo della estinzione della candela vergine, a mezzogiorno del 14 marzo 1874, ed il deliberamento definitivo sarà a favore dell'ultimo e migliore offerente.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato Generale nelle ore d'uffizio.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno L. 4290 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa.

Spezia, 20 febbraio 1874.

1078 *Il Sottocommissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via provinciale l'Ariana da Velletri alla Casilina sotto Valmontone per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'illustrissimo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 5 del prossimo mese di marzo, alle ore 12 meridiane, nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di L. 9283 63, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da L. 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di 6 mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda L. 1000 in moneta e biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione L. 3100 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del giorno 16 del prossimo mese di marzo.

Roma, 23 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1115 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della via consorziale Campagnanese dalla nazionale Cassia alla strada provinciale Flaminia per il quinquennio dal 1° aprile 1874 *al* 31 *marzo* 1879.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 5 del prossimo mese di marzo, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia, in piazza dei Ss. Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione quinquennale di detta strada sul canone annuo di lire 3275 98 pel primo anno e di L. 5819 60 per i quattro anni successivi, come al capitolato dell'Ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 600 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 3000 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 16 del prossimo mese di marzo.

Roma, 23 febbraio 1874.

Per ordine della Deputazione Provinciale

1116 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Per i fini ed effetti di che nell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5943, si rende noto che il tribunale civile di Pisa, con decreto dei 9 ottobre 1873, sulle domande delle signore Girolama Cerretani vedova Forti, e Adele, e Elettra Forti, e Gesilla Forti nei Bassetti, le ha dichiarate uniche eredi del defunto avvocato Leopoldo Forti, marito e padre rispettivo, ed esse sole aventi diritto sulla somma di lire italiane 1176, da detto loro autore depositate sino dal 16 febbraio 1855 all'uffizio del Debito Pubblico Toscano, a titolo di cauzione per esercitare la professione di procuratore; e ciò perchè detta somma sia voltata in conto di dette signore Forti, e sieno loro pagati gli interessi già maturati. 565

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Mondovì con decreto delli 19 gennaio 1874 ha autorizzato la signora Anna Cuniberti vedova in prime nozze del già esattore Giuseppe Rebaudengo, ed ora moglie autorizzata di Venerando Bracco, come legale amministratrice delle minori di lei figlie di primo letto Maria e Catterina Rebaudengo, a tramutare in cartelle al portatore i certificati del Debito Pubblico, consolidato 5 0/0, n. 22658, della rendita di lire 110; n. 22660, rendita lire 205; n. 22661, rendita lire 35, intestati tutti a Rebaudengo Giuseppe fu Giuseppe, caduti nell'eredità del defunto succitato Rebaudengo, per gli usi in esso decreto determinati.

908 Venerando Bracco.

1095 AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Per ogni conseguente effetto di ragione si notifica che il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 7 febbraio 1874, n. 110, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di rendita pubblica italiana, n. 69053, in data di Milano 16 agosto 1870, della rendita di lire 50 (cinquanta), in testa di Virginia Garlera fu Giuseppe maritata Teruzzi di Milano, in un altro al nome di Alessandro Garlera fu Giuseppe, col vincolo d'usufrutto vitalizio a favore del dottor fisico Giuseppe Teruzzi fu Marcellino ed in godimento 1° gennaio 1874.

Milano, li 18 febbraio 1874.

Dott. Antonio Rossi notaio in Milano incaricato.

1122 AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Avellino, in data 17 novembre 1873, ordina che la rendita di lire 80, intestata al defunto Gaetano Pesapane fu Cesare, sotto il n. 82639 del certificato, sia pagata in cedole al portatore a Teresa Mosce. Per la esecuzione delega l'agente di cambio Palmerindo de Monaco.

Salvatore D'Apreda.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli omologa nell'interesse dei minori Miranda i due istrumenti di divisione, e vendita dei 23 dicembre 1873; dichiara in forza del detto istrumento di divisione spettare alla signora Maria Giuseppa Pizzoruseo l'ammontare dei due certificati di rendita in testa del fu Cosmo Miranda, l'uno di lire 85 col n. 29278, e l'altro di lire 30 col n. 84679, con facoltà alla medesima e di tramutarli in cartelle al portatore o intestarne a sè la rendita. Così deliberando, Napoli, 6 febbraio 1874.

1065 Salvatore d'Apreda.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, con sentenza in data 14 febbraio corrente anno, sull'istanza della signora Rosa Delle-piane fu Luigi, moglie di Giuseppe Cereseto fu Antonio, domiciliata e residente in Genova, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ha pronunciato quanto segue:

Visti gli articoli 24 e 25 del Codice civile,

Dichiara l'assenza di detto Giuseppe Cereseto fu Antonio, e manda a notificarsi e pubblicarsi la presente a norma dell'articolo 25 del Codice civile.

Genova, 14 febbraio 1874.

Firmati: Carlo Cybeo, presidente — Guiglia, giudice estensore — Tivarani, giudice — Tiscornia, vicecancelliere.

Per copia conforme ed autenticazione per la pubblicazione sopra ordinata.

Genova, 21 febbraio 1874.

1127 L. D. Farina proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.